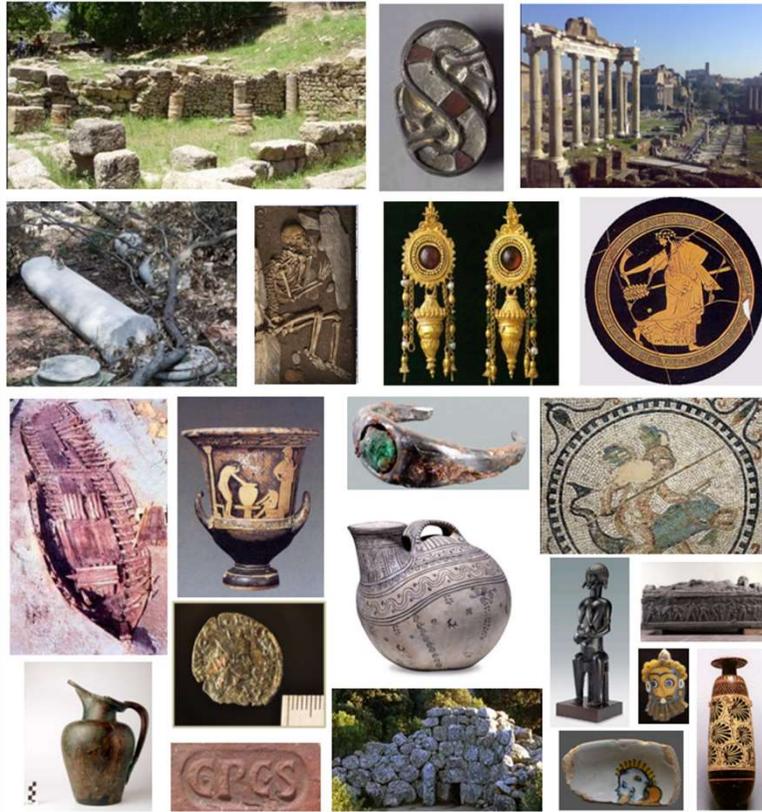




***Introduzione agli strumenti per la conoscenza e la
catalogazione dei beni archeologici***

Maria Letizia Mancinelli, ICCD - Servizio per gli standard catalografici
marialetizia.mancinelli@beniculturali.it - ic-cd.standard@beniculturali.it



Patrimonio archeologico

Fra gli ambiti di tutela di cui si occupa l'ICCD è il più complesso e articolato: un insieme di beni mobili e immobili, eterogenei per tipologie, cronologia, contesto di provenienza e di conservazione, in continuo aumento a seguito delle indagini e dei ritrovamenti su tutto il territorio nazionale.

Per la conoscenza e la catalogazione del patrimonio archeologico, l'ICCD ha elaborato varie tipologie di strumenti:

SCHEDE DI CATALOGO per la descrizione dei beni

SCHEDE DI AUTHORITY FILE per le campagne di scavo e di ricognizione

SCHEDE PER IL RILEVAMENTO SUL CAMPO

MODULI per applicazioni particolari

STRUMENTI TERMINOLOGICI di settore



Introduzione agli strumenti per la conoscenza e la catalogazione dei beni archeologici

— beni immobili
— beni mobili

SI - Siti archeologici

SAS - Saggi stratigrafici

CA - Complessi archeologici

MA - Monumenti archeologici

RA - Reperti archeologici

NU - Beni numismatici

AT - Antropologia fisica

TMA - Tabella materiali archeologici



Introduzione agli strumenti per la conoscenza e la catalogazione dei beni archeologici

SETTORE DISCIPLINARE: BENI ARCHEOLOGICI
NORMATIVA SI - SITI ARCHEOLOGICI - versione 3.00

Acronimo	Definizione	LUN.	RIP.	OBBL.	VOC.	VIS.
CODICI						
TSK	Tipo scheda	4	*	*	C	1
LIR	Livello ricerca	5	*	*	C	1
NCT	CODICE UNIVOCO		*	*		
NCTR	Codice regione	2	*	*	C	1
NCTN	Numero catalogo generale	8				
NCTS	Suffisso numero catalogo generale	2				
ESC	Ente schedatore	25				
ECP	Ente competente	25				

Scheda

Acronimo	Definizione
RV	
RVE	
RSE	
ROZ	
AC	
ACC	
ACS	

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	SI
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	20
NCTN - Numero catalogo generale	00194925
ESC - Ente schedatore	509
ECP - Ente competente	509

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	strutture per il culto
OGTY - Prestazione tipologica	sanctuario
OGTA - Livello di individuazione	sito localizzato e circoscritto
OGTN - Denominazione e numero sito	Alberi

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVIC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVICR - Stato	ITALIA
PVICR - Regione	Sanabria
PVICP - Provincia	NJ
PVICC - Comune	Tiri





BENI IMMOBILI

Scheda **SI**
Siti archeologici
 versione 3.00

http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormative/40/si-siti-archeologici-3_00

Scheda SI: ambito di applicazione

Modello catalografico da utilizzare per la descrizione e la documentazione di un *ambito geografico che conserva testimonianze della presenza umana, appartenenti ad un passato più o meno remoto e indagabili con i metodi propri della ricerca archeologica.*

Tale accezione vuole essere estranea a qualsiasi giudizio qualitativo e quantitativo riguardo alla consistenza delle presenze, lasciando al catalogatore l'attività di indagine e di conseguenza la scelta di segnalare testimonianze fisicamente "meno evidenti" (*area di materiale mobile, tracce di insediamento, centuriazione, stazione preistorica, ecc.*) ma non per questo meno importanti nel processo di ricostruzione della realtà del passato.



Introduzione agli strumenti per la conoscenza e la catalogazione dei beni archeologici

Scheda SI: ambito di applicazione

Il **sito** è in sostanza il *contenitore territoriale* di altre tipologie di beni archeologici, mobili e immobili, e ha lo scopo di fornire l'inquadramento complessivo delle testimonianze materiali individuate, mentre la descrizione di queste ultime, con tutte le caratteristiche di dettaglio, va effettuata utilizzando le singole specifiche schede (SAS, CA, MA, RA, AT, NU, TMA) e creando successivamente quella rete di relazioni che consente la ricostruzione del contesto spazio-temporale.

Lo strumento catalografico è flessibile e applicabile sia per la catalogazione di situazioni prive di significative articolazioni cronologiche o funzionali, sia per la registrazione di contesti complessi (ad es. i siti pluristratificati).



Introduzione agli strumenti per la conoscenza e la catalogazione dei beni archeologici

iccd

SETTORE DISCIPLINARE: BENI ARCHEOLOGICI

NORMATIVA SAS - SAGGI STRATIGRAFICI - versione 3.00

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	OBB	VOC	VIS
CD	CODICI			*		
TSK	Tipo scheda	4		*	C	1
LIR	Livello ricerca	5		*	C	1
NCT	CODICE UNIVOCO			*		
NCTR	Codice regione	2		*	C	1
NCTN	Numero catalogo generale	8		*		1
NCTS	Suffisso numero catalogo generale	2		*		
ESC	Ente schedatore	25		*		
ECP	Ente competente	25		*		

BENI IMMOBILI

Scheda SAS
Saggi stratigrafici
versione 3.00

Scheda





CO - CODICI

TSK - Tipo scheda SAS
LIR - Livello ricerca C
NCT - CODICE UNIVOCO
NCTR - Codice regione 03
NCTN - Numero catalogo generale 03232991
ESC - Ente schedatore 525
ECP - Ente competente 525

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO
OGTD - Definizione saggio stratigrafico in ambito urbano

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
PVCS - Stato ITALIA
PVCR - Regione
PVCP - Provincia
PVCC - Comune
PVCL - Localita'
PVCI - Indirizzo

GA - GEORIFERENZIAZIONE TR

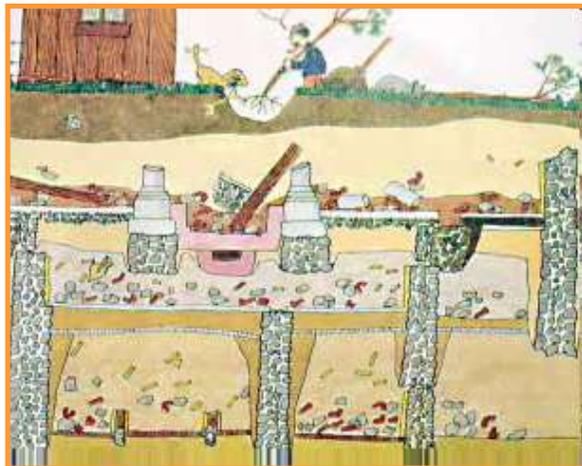
GAI - Identificativo area
GAL - Tipo di localizzazione
GAD - DESCRIZIONE DEL P.O.
GADP - PUNTO DEL POLIC



http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormative/39/sas-saggi-stratigrafici-3_00

Scheda SAS: ambito di applicazione

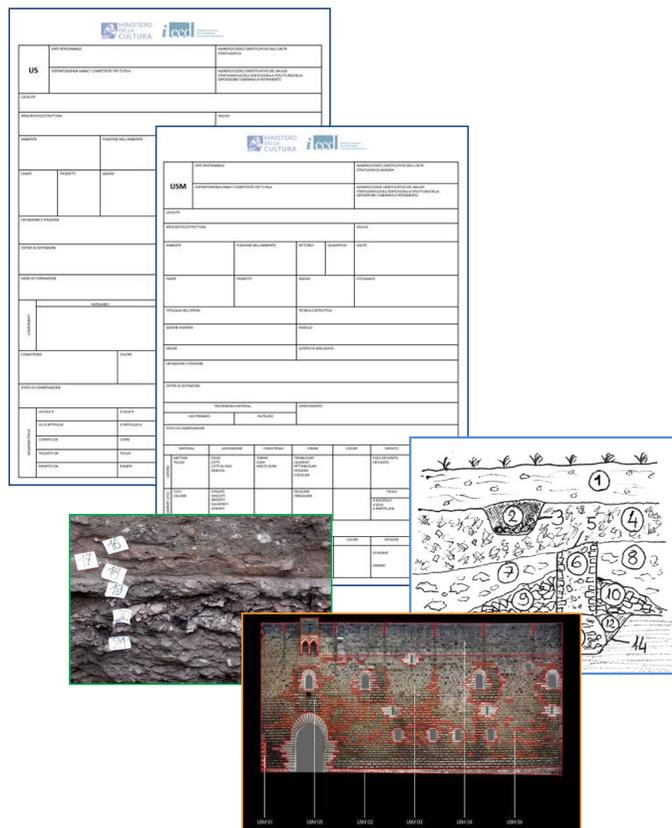
Modello catalogafico da utilizzare per la descrizione e la documentazione delle *sequenze stratigrafiche rinvenute in contesti di scavo archeologico*.



(immagine tratta da: Istituto della Enciclopedia Italiana
Treccani, Cd rom *Il mondo dell'Archeologia*, 2002)

Il Saggio si configura come testimonianza - corredata da adeguata documentazione - di una porzione di "storia materiale", in quanto conserva, oltre alle eventuali strutture in elevato rinvenute (da descrivere nel dettaglio con schede CA e MA), anche fasi di frequentazione documentabili solo con le schede di Unità Stratigrafica (uno strato di bruciato, uno strato alluvionale, sequenze stratigrafiche conservate in sezione, ecc.).

Documentazione delle sequenze stratigrafiche
Schede US - USM



Nell'assetto attuale del sistema degli standard ICCD i modelli per il rilevamento sul campo delle Unità Stratigrafiche (US) si configurano come strumenti complementari alle schede per la descrizione dei beni (SAS per i saggi stratigrafici; A, CA e MA per le architetture, i complessi e i monumenti archeologici, le strutture costruite non meglio identificate e le deposizioni funerarie), da utilizzare per l'analisi prevista nelle indagini effettuate con il metodo stratigrafico.

<http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormative/170/us-usm-schede-per-il-rilevamento-sul-campo-delle-unit-stratigrafiche>

iccd Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione

SETTORE DISCIPLINARE: BENI ARCHEOLOGICI
NORMATIVA CA - COMPLESSI ARCHEOLOGICI - versione 3.00

Acronimo	Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
CD	CODICI					
TSK	Tipo Scheda	4		*	C	1
LIR	Livello ricerca	5		*	C	1
NCT	CODICE UNIVOCO			*		
NCTR	Codice regione	2		*	C	
NCTN	Numero catalogo generale	8		*	numero assegnato	
NCTS	Suffisso numero catalogo generale	2		*		
ESC	Ente schedatore	25		*	codice assegnato da	
ECP	Ente competente	25		*	codice assegnato da	

Acronimo	Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
RV	Scheda					
RVE						
RSE						
ROZ						

Acronimo	Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
AC						
ACC						
ACS						

CD - CODICI	Definizione	Valore
TSK - Tipo Scheda	CA	
LIR - Livello ricerca	P	
NCT - CODICE UNIVOCO		
NCTR - Codice regione	13	
NCTN - Numero catalogo generale	00301001	
ESC - Ente schedatore	5240	
ECP - Ente competente	5240	

RV - RELAZIONI	Definizione	Valore
RSE - RELAZIONI DIRETTE		
RSEB - Tipo relazione	luogo di collocazione	
RSET - Tipo scheda	SI	
RSEC - Codice bene	1300300999	

OG - OGGETTO	Definizione	Valore
OGT - OGGETTO		
OGTD - Definizione	santuario	
OGTC - Categoria di appartenenza	strutture per il culto	
OGTF - Funzione	culturale	
OGTN - Denominazione/identificazione	Lucus Angitiae	

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	Definizione	Valore
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA		
PVCS - Stato	ITALIA	
PVCR - Regione	Abruzzo	
PVCP - Provincia	AQ	

BENI IMMOBILI

Scheda **CA**
Complessi archeologici
 versione 3.00

http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormative/37/ca-complessi-archeologici-3_00

Scheda CA: ambito di applicazione

Modello catalogafico da utilizzare per la descrizione e la documentazione di un'*architettura conclusa in sé, sia dal punto di vista fisico che concettuale, costituita da più unità edilizie* (un centro fortificato, un santuario, un complesso termale, ecc.), a prescindere dall'attuale stato di conservazione.

Il *complesso archeologico*, anche se ricomprende altri beni (ad es. più unità edilizie = i *monumenti archeologici*), viene individuato come bene culturale a sé stante, che ha una sua definizione, una sua estensione spaziale, specifiche caratteristiche tecniche e che, pur essendo costituito dall'insieme dei beni contenuti, ha comunque una connotazione e un valore propri.



Introduzione agli strumenti per la conoscenza e la catalogazione dei beni archeologici

SETTORE DISCIPLINARE: BENI ARCHEOLOGICI
NORMATIVA MA - MONUMENTI ARCHEOLOGICI - versione 3.00

Acronimo	Definizione	LUN.	RIP.	OBBL.	VOC.	VIS.
CD	CODICI			*		
TSK	Tipo Scheda	4		*	C	1
LIR	Livello ricerca	5		*	C	1
NCT	CODICE UNIVOCO			*		
NCTR	Codice regione	2			C	1
NCTN	Numero catalogo generale	8		*		1
NCTS	Suffisso numero catalogo generale	2				1
ESC	Ente schedatore	25		*		1
ECP	Scheda					1
RV						
RVE						
RSE						
ROZ						
AC						
ACC						
ACS						

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	MA
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	07
NCTN - Numero catalogo generale	0030097
ESC - Ente schedatore	519
ECP - Ente competente	519

RV - RELAZIONI	
RSE - RELAZIONI DIRETTE	
RSE - Tipo relazione	luogo di collocamento
RSET - Tipo scheda	SI
RSEC - Codice bene	0700309281

AC - ALTRI CODICI	
ACC - Altro codice bene	VIR 158724

OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	basilica
OGTC - Categoria di appartenenza	strutture per il culto
OGTF - Funzione	culturale
OGTN - Denominazione/meditazione	San Vittore

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Liguria

BENI IMMOBILI

Scheda **MA**
Monumenti archeologici
 versione 3.00

http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormative/38/ma-monumenti-archeologici-3_00

Introduzione agli strumenti per la conoscenza e la catalogazione dei beni archeologici

Scheda MA: ambito di applicazione

Modello catalogafico da utilizzare per la descrizione e la documentazione di un'*architettura conclusa in sé, sia dal punto di vista fisico che concettuale, costituita da un'unità edilizia* (una torre, una *domus*, un tempio, ecc.), a prescindere dall'attuale stato di conservazione.

Per dare conto in modo preciso e dettagliato dell'articolazione spaziale e di tutte le specifiche caratteristiche architettonico-costruttive, la descrizione del bene può poi essere organizzata sulla base delle *unità funzionali* (ambienti) e delle *partizioni funzionali* (pareti, coperture, pavimenti, ecc.) individuate nel monumento, applicando il [trattamento catalogafico previsto per i beni complessi](http://www.iccd.beniculturali.it/it/documenti) (scheda dell'insieme e schede delle parti componenti, c.d. struttura "madre-figlia").

<http://www.iccd.beniculturali.it/it/documenti>



Introduzione agli strumenti per la conoscenza e la catalogazione dei beni archeologici

 SETTORE DISCIPLINARE: BENI ARCHEOLOGICI NORMATIVA RA - REPERTI ARCHEOLOGICI - versione 3.00						
Acronimo	Definizione	LUN.	RIP.	OBBL.	VOC.	
CD	CODICI			*		
TSK	Tipo Scheda	4		*	C	
LIR	Livello ricerca	5		*	C	
NCT	CODICE UNIVOCO			*		
NCTR	Codice regione	2		*	C	
NCTN	Numero catalogo generale	8		*		numero aspetta- to
NCTS	Suffisso numero catalogo	2				
ESC	Ente schedatore	25		*		codice aspetta- to da
ECP	Ente competente	25		*		codice aspetta- to da
EPR	Ente proponente	25				



BENI MOBILI

Scheda RA

Reperti archeologici

versione 3.00

Acronimo	Definizione	LUN.	RIP.
RV	Scheda		
RSE			SI
ROZ			SI



Acronimo	RA
AC	ACC
Scheda	
Definizione	RA
Definizione	C
CODICE UNIVOCO	
Codice regione	01
Numero catalogo	00200902
Ente schedatore	5154
Ente proponente	5154
TIPO	
GETTO	

http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormative/4/ra-reperti-archeologici-3_00

Scheda RA: ambito di applicazione

Modello catalografico da utilizzare per la descrizione e la documentazione dei *reperti archeologici mobili*; costituisce lo standard maggiormente consolidato e utilizzato nel settore archeologico, in ragione dell'altissimo numero di reperti, che rappresentano una parte molto consistente del nostro patrimonio culturale:

- materiale da indagini archeologiche (scavi, ricognizioni, ecc.)
- materiale da recuperi di emergenza
- materiale in strutture conservative (musei, antiquari, depositi, ecc.)
- materiale da sequestri

Considerato il numero elevatissimo dei reperti archeologici e le risorse disponibili, per i progetti di catalogazione si cerca di privilegiare:

- materiali a rischio (dispersione, furto, danneggiamento)
- materiali provenienti da un medesimo contesto
- materiali di collezioni private sottoposte a provvedimento di tutela
- materiali per eventi culturali (mostre, ecc.)


SETTORE DISCIPLINARE: BENI NUMISMATICI
 NORMATIVA NU - BENI NUMISMATICI - versione 3.00

Acronimo	Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
CD	CODICI			*		
TSK	Tipo Scheda	4		*	C	1
LIR	Livello ricerca	5		*	C	1
NCT	CODICE UNIVOCO			*		
NCTR	Codice regione	2		*	C	1
NCTN	Numero catalogo generale	8		*	numero assegnato	1
NCTS	Suffisso numero catalogo generale	2				1
ESC	Ente schedatore	25		*	codice assegnato da	1
ECP	Ente competente	25		*	codice assegnato da	1
EPR	Ente proponente	25				1

Acronimo	Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOG.
RV					
RVE	Scheda				
RVEL					
RVER					
RVES					
RSE					
RSET					
RSEC					
ROZ					





BENI MOBILI

Scheda NU
Beni numismatici
 versione 3.00

http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormative/18/nu-beni-numismatici-3_00

Scheda NU: ambito di applicazione

Modello catalografico da utilizzare per la descrizione e la documentazione di tutti gli *oggetti nella cui valutazione materiale o giuridica prevale l'aspetto monetale*, senza alcuna limitazione di tipo cronologico: quindi non solo le monete propriamente dette, ma anche i reperti premonetali e paramonetali.

Con lo stesso modello, inoltre, possono essere catalogati i conii, i punzoni esclusivamente monetali, i pesi per il controllo monetale, i sigilli e le medaglie (di qualsiasi epoca).

Nella tradizione catalografica dell'ICCD, i beni numismatici, prima della scheda attualmente in uso (pubblicata nel 2004), erano considerati o oggetti artistici o reperti archeologici, a seconda delle specifiche di ritrovamento o della tradizione antiquaria di ciascun pezzo, e quindi rispettivamente schedati mediante i modelli OA -N oppure RA - N (1992 ca).

SETTORE DISCIPLINARE: BENI ARCHEOLOGICI						
NORMATIVA TMA - TABELLA MATERIALI ARCHEOLOGICI - versione 3.00						
Acronimo	Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
CD	CODICI					
TSK	Tipo Scheda	4		*	C	1
LIR	Livello ricerca	5				
NCT	CODICE UNIVOCO	2				
NCTR	Codice regione	8				
NCTN	Numero catalogo generale	2				
NCTS	Suffisso numero catalogo generale	25				
ESC	Ente schedatore	25				

Scheda



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda TMA
 LIR - Livello ricerca P
 NCT - CODICE UNIVOCO 09
 NCTR - Codice regione 09
 NCTN - Numero catalogo generale 01137385
 ESC - Ente schedatore S122
 ECP - Ente competente S122

OG - OGGETTO

OGTD - Definizione materiale proveniente da Unità Stratigrafica/ cassetta
 OGTM - Definizione materiale componente CERAMICA

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
 PVCS - Stato ITALIA
 PVCR - Regione Toscana
 PVCP - Provincia MS
 PVCC - Comune Massa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia magazzino allarme
 LDCN - Denominazione attuale Massa mercato or



BENI MOBILI

Scheda TMA

[Tabella materiali archeologici](#)

versione 3.00

http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormative/5/tma-tabella-materiali-archeologici-3_00

Scheda TMA: ambito di applicazione

Modello catalogafico da utilizzare per la descrizione e la documentazione di *lotti di materiali* privi di caratteristiche significative, per i quali non si prevede di redigere schede RA, o per effettuare censimenti veloci di consistenti quantità di reperti:

- materiale proveniente da Unità Stratigrafica
- materiale proveniente da ricognizione
- materiale proveniente da indagini di scavo [scavi “storici” non stratigrafici]
- materiale proveniente da sequestro
- materiale connesso con deposizione funeraria
- materiale conservato in deposito
- materiale di collezione museale
- materiale di collezione privata

La scheda consente sia la catalogazione speditiva di un intero lotto (dati descrittivi complessivi e generici + “conta dei pezzi”), sia la catalogazione per gruppi omogenei individuati dopo un primo esame (per tipologia, classe di appartenenza, produzione ceramica, ecc.).



cassetta



busta



vetrina

Scheda TMA: ambito di applicazione

In considerazione delle situazioni che si riscontrano più frequentemente in ambito archeologico, è prevista la possibilità di organizzare la catalogazione di un lotto di reperti tenendo conto anche dei contenitori in cui essi sono conservati: cassetta, busta, cassa, vetrina.

iccd
Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione

SETTORE DISCIPLINARE: BENI NATURALISTICI
NORMATIVA AT - ANTROPOLOGIA FISICA - versione 3.01

Acronimo	Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
CD	CODICI			*		
TSK	Tipo scheda	4			C	I
LIR	Livello ricerca	5		*	C	I
NCT	CODICE UNIVOCO	2				
NCTR	Codice regione	8				
NCTN	Numero catalogo generale	2				
NCTS	Suffisso numero catalogo generale	2				
ESC	Ente schedatore	25				
ECP	Ente competente	25				



BENI MOBILI

Scheda AT

Antropologia fisica

versione 3.01

Scheda

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	AT
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	20
NCTN - Numero catalogo generale	00194981
ESC - Ente schedatore	509
ECP - Ente competente	509

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	reperiti antropologici pertinenti a un...
OGTT - Tipologia	reperito osseo-dentario
OGTM - Morfologia	morfologia/ struttura alterata post m...
OGTP - Categoria	inumato

OGC - CONTESTO

OGCT - Tipo di contesto	sepolcra singola primaria
-------------------------	---------------------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sardegna
PVCP - Provincia	CA



http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormative/1/at-antropologia-fisica-3_01

Scheda AT: applicazione in ambito archeologico

Modello catalografico afferente al settore disciplinare dei beni naturalistici ma che trova ampia applicazione in ambito archeologico per la descrizione e la documentazione di *testimonianze biologiche in stretta relazione con contesti archeologici, paleontologici, storici e culturali* che riguardano l'evoluzione e la storia degli studi del genere umano e dei suoi predecessori.

La scheda può essere impiegata per la descrizione sia di singoli reperti, sia di insiemi di reperti pertinenti a uno o più individui, in base alle modalità di conservazione in cui ci sono pervenuti i beni stessi e alla strategia di approccio scelta dal catalogatore.



Introduzione agli strumenti per la conoscenza e la catalogazione dei beni archeologici

SCHEDE PER IL RILEVAMENTO SUL CAMPO

Scheda N. _____ Ente responsabile dell'intervento _____ Responsabile scientifico _____ Referente scientifico per Antropologia _____ Scavo _____ Necropoli _____ Eseguito da _____ Data _____ Scheda compilata da _____ Data _____		
Località _____ Denominazione del sito _____ Identificazione tomba n. _____		
SCHEDA DA CAMPO NOTE ESPLICATIVE La legenda viene sostituita nella versione informatica da un vocabolario aperto controllato che si apre mediante box		
1 Natura del rimangiamento a- per cause naturali (specificare le ipotesi) b- antropico volontario (violazione) c- antropico involontario (lavori) d- altro (specificare)	2 Posizione del cranio a- faccia verso l'alto b- faccia ruotata a sinistra c- faccia ruotata a destra d- faccia flessa sul torace e- rovesciata (sul legname) f- altro (specificare)	3 Connessioni indicare - S: sinistra - L: linea - D: disconnessione A: regione annessa
4 Omero (possibilmente stimare l'angolo omero-tronco) a- flesso b- leggermente flesso c- disteso d- altro (specificare)	5 Avambraccio (possibilmente stimare l'angolo omero-avambraccio) a- flesso b- leggermente flesso c- disteso d- altro e- radii e ulna paralleli (supinazione) f- radii e ulna incrociati (pronazione) g- altro (specificare)	6 Mano (collocazione rispetto al corpo) a- vicina al cranio b- vicina al collo c- vicina alla spalla destra d- vicina alla spalla sinistra e- sul torace f- sul bacino g- sul polso h- sotto il bacino i- sul femore l- a lato del femore m- altro (specificare)
7 Femore (possibilmente stimare l'angolo femore-tronco) a- flesso b- leggermente flesso c- disteso addotto d- disteso abdotto e- altro (specificare)	8 Tibia femore a- diste b- leg c- diste d- diste e- altro (specificare)	9 Tibia femore a- diste b- leg c- diste d- diste e- altro (specificare)
10 Elementi dislocati - identificare gli elementi - descrivere la dislocazione - ipotizzare le cause a- gravità (spazio vuoto) b- spazio vuoto secondario c- fratturazione d- altro (specificare)	11 Caviglia ipotizz a- b- c- d-	12 Caviglia ipotizz a- b- c- d-

SEPOLTURA MULTIPLA: se gli individui si individuano, ad ogni individuo avrà un suo numero e se gli individui sono indistinguibili darà luogo ad una scheda AT verrà compilata invece per ciascun individuo.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA: nella COLLOCAZIONE A FINE INTERVENTO, i spostamenti del materiale fino alla compilazione.

Alla scheda è allegato uno SCHEMA GRAFICO verranno inserite le ossa raffigurate se presenti, conoscendo il nome.

Legenda

presente

rimangiamento

assente

In appendice alla normativa è stata pubblicata la Scheda antropologica da campo, per impostare secondo criteri condivisi anche la registrazione dei dati al momento del ritrovamento dei reperti antropologici.

La scheda da campo e la scheda di catalogo rispondono a due momenti distinti, ma strettamente relazionati, del percorso di conoscenza: i dati rilevati al momento del ritrovamento e registrati nell'apposito modello vengono verificati nella fase di redazione della scheda di catalogo e integrati con le altre informazioni previste nello standard, molte delle quali sono il risultato di complesse indagini tecnico-scientifiche.

http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormative/1/at-antropologia-fisica-3_01

L'organizzazione logica degli standard appena elencati prevede la possibilità di **ricomporre le testimonianze archeologiche in un quadro organico**: l'applicazione della metodologia catalografica ICCD consente, infatti, di ricostruire la sequenza che dal bene mobile porta al contesto monumentale e territoriale di appartenenza e - viceversa - di procedere dal generale (il sito, il "contenitore territoriale") al particolare (il complesso archeologico, i monumenti archeologici che ne fanno parte, fino ai singoli manufatti).



SISTEMA DI RELAZIONI

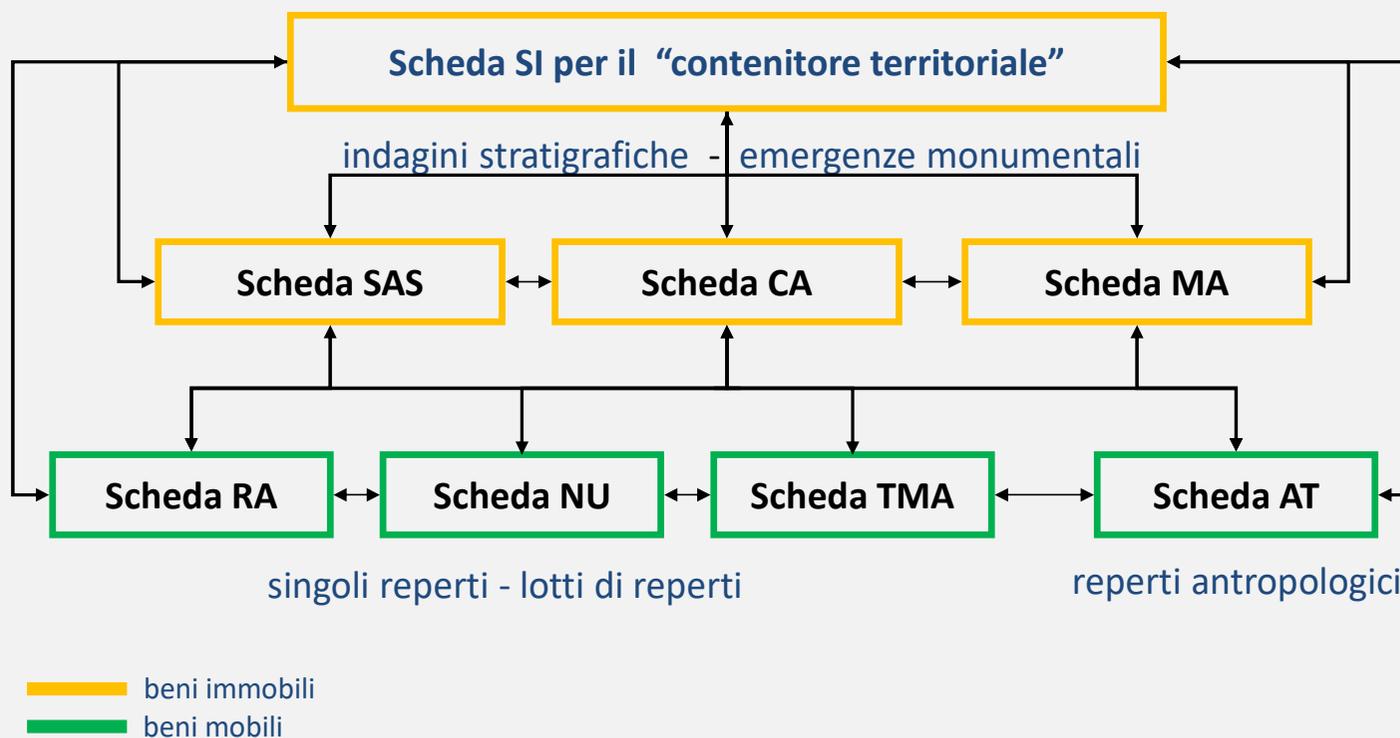
fra i vari beni non rigidamente preordinato, ma modulabile
a seconda delle diverse situazioni

<http://www.iccd.beniculturali.it/it/documenti>



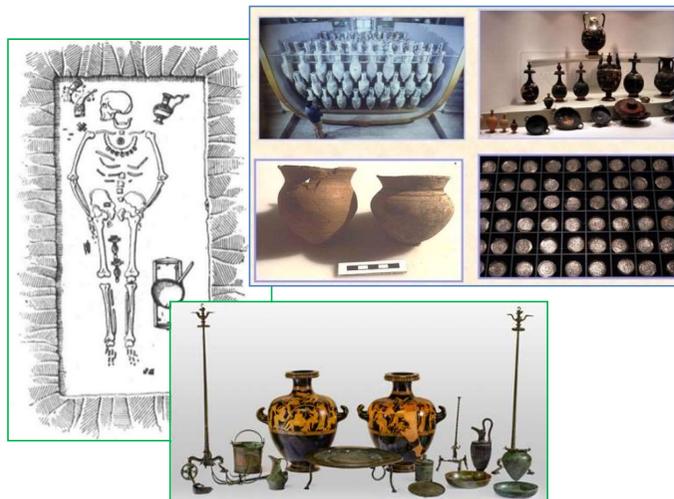
Introduzione agli strumenti per la conoscenza e la catalogazione dei beni archeologici

IL SISTEMA CATALOGRAFICO PER I BENI ARCHEOLOGICI



Introduzione agli strumenti per la conoscenza e la catalogazione dei beni archeologici

SCHEDE DI CATALOGO: IL SISTEMA DELLE RELAZIONI



Questo sistema di relazioni consente, ad esempio, di collegare beni archeologici mobili e immobili di varia tipologia al sito archeologico in cui sono stati rinvenuti; oppure di contestualizzare le sequenze stratigrafiche nell'immobile in cui sono state messe in luce (porzione di territorio o emergenza monumentale); o ancora di stabilire fra i beni correlazioni di tipo funzionale o tipologico, di ricomporre corredi funerari, collezioni di reperti, insiemi di manufatti appartenenti a un carico commerciale, ecc.

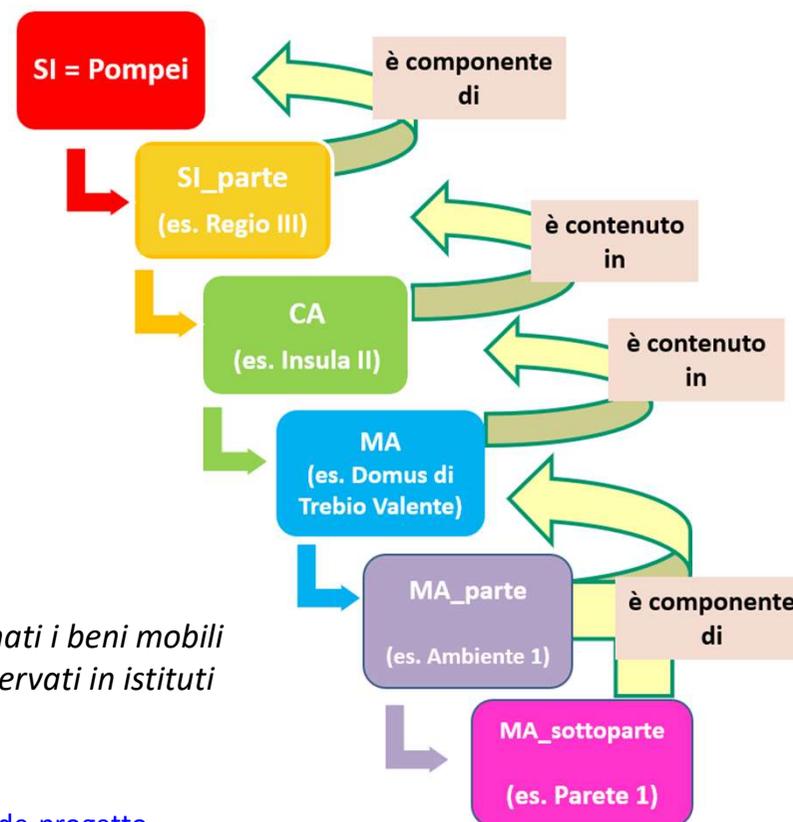
Grande Progetto Pompei



Ai beni immobili possono poi essere relazionati i beni mobili (sia quelli ancora in situ, sia quelli oggi conservati in istituti museali o in depositi)

<http://www.iccd.beniculturali.it/it/progetti/4593/grande-progetto-pompei-il-piano-della-conoscenza-per-la-conservazione-programmata>

beni immobili



SCHEDE DI AUTHORITY FILE

Scheda di Authority file DSC - Scavi archeologici

Scheda di Authority file RCG - Ricognizioni archeologiche

Schede **DSC** e **RCG 3.00**

Per i beni di provenienza archeologica sono state elaborate due schede specifiche per registrare in modo omogeneo e standardizzato le informazioni sulle *campagne di scavo* e sulle *campagne di ricognizione* svolte sul territorio nazionale, in modo da realizzare **archivi di riferimento**, gli **Authority file**, per avere utili punti di accesso per la gestione e la consultazione della banca dati.

http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormative/59/dsc-scavi-archeologici-3_00

http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormative/60/rcg-ricognizioni-archeologiche-3_00

la gestione informatizzata nel SIGECweb

scheda di Authority file DSC che descrive una campagna di SCAVO ARCHEOLOGICO

Scheda	
CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	DSC
LR - Livello	1
ESL - Ente richiedente	8237
DS - SCAVO ARCHEOLOGICO	
DSC - SCAVO ARCHEOLOGICO	
DSCV - Denominazione scavo	SA01 - Piazza Federico II 2008 - AMGAS
DSCN - Codice identificativo	AS20087
DSCG - Rilasciamento cronologico	20101100
DSCY - Metodo	archeologia preventiva
DSCM - Metodo	Metodo di scavo
DSCF - Ente responsabile	Superintendenza Archeologica della Puglia
DSCR - Ente finanziatore/compensatore	AMGAS - SA01 s.p.a.
DSCA - Responsabile scientifico	Diatta, Francesco
DSCA - Responsabile scientifica	Lampola, Mario
DSC - Note	Atti di scavo e relazioni archeologiche in occasione dei lavori di ampliamento della rete gas relativi all'area del centro storico.
CO - COORDINATE GEOGRAFICHE - AMMINISTRATIVE	
PVC - LOCALIZZAZIONE	
PVC - Stato	ITALIA
PVC - Regione	Puglia
PVC - Provincia	BA
PVC - Comune	San
PVC - Indirizzo	piazza Federico II 8 San
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GE - Tipo di localizzazione	luogo di riferimento
GE - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GE - Sistema di riferimento	WGS84 UTM33
SC - CODICHI	

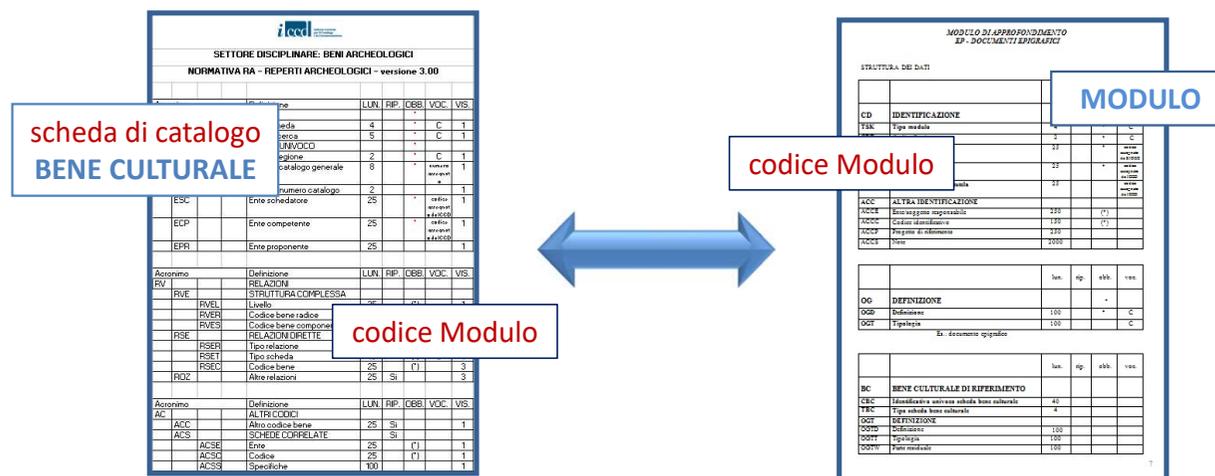


richiamare nella banca dati tutte le schede dei beni rinvenuti

Introduzione agli strumenti per la conoscenza e la catalogazione dei beni archeologici

Modelli per l'acquisizione di informazioni utili per la conoscenza del patrimonio culturale: si tratta di dati acquisiti in attività di censimento, di inventariazione patrimoniale, di approfondimento specialistico. Tali dati, non associati, o non ancora associati ad un codice di catalogo nazionale (NCT), possono essere acquisiti anche fuori dai rigorosi flussi di lavoro della catalogazione.

Ogni modulo ha un proprio *codice identificativo*, da utilizzare, quando occorre, come "chiave di collegamento" con la scheda di catalogo.



Introduzione agli strumenti per la conoscenza e la catalogazione dei beni archeologici



MODI - Modulo informativo

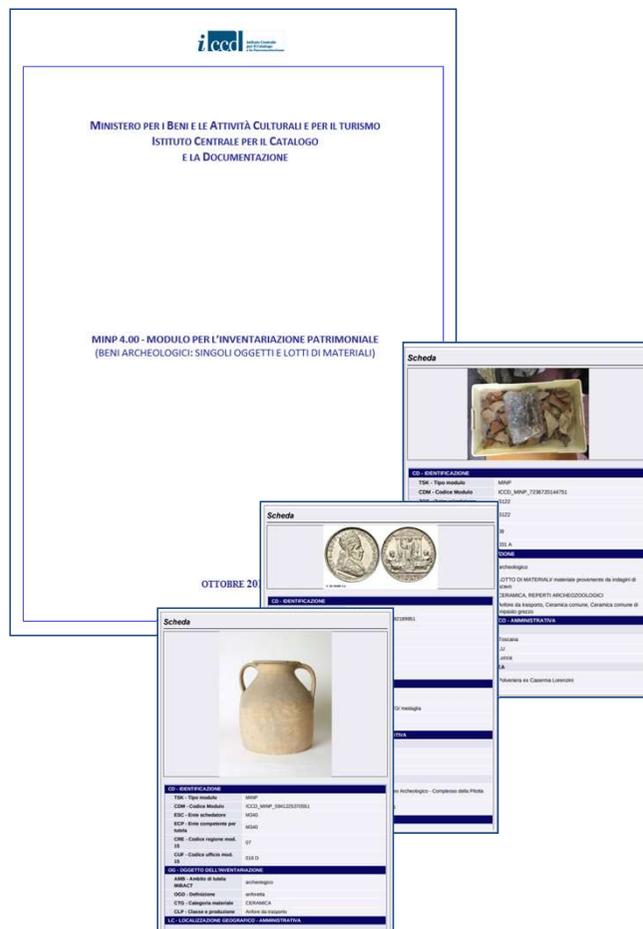
Si tratta di un apposito strumento predisposto per effettuare attività di censimento e segnalazione preliminari alle attività di catalogazione vera e propria.

In ambito archeologico possono essere schedati beni immobili (siti, edifici, complessi monumentali) e mobili di varia tipologia che successivamente, effettuate le opportune verifiche, possono anche essere catalogate come beni culturali.

Modello unico rispetto alle numerose tipologie di schede di catalogo ICCD.

http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormative/105/modi-modulo-informativo-4_00

Introduzione agli strumenti per la conoscenza e la catalogazione dei beni archeologici



MINP - Modulo per l'inventariazione patrimoniale

Si tratta di un apposito strumento predisposto per le attività di inventariazione patrimoniale dei **beni archeologici mobili, singoli oggetti o lotti di materiali.**

I dati registrati nel MINP, con un'apposita procedura, possono essere esportati dal SIGECweb e riversati nel **Modello 15** per la dichiarazione annuale delle variazioni patrimoniali dei beni.

http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricerca/normative/156/minp-modulo-per-l-inventariazione-patrimoniale-4_00

Moduli per le indagini di Archeologia preventiva

normative in sperimentazione

MOSI

MOPR

CD - IDENTIFICAZIONE	
TStr - Tipo modulo	MOSI
COM - Codice Modulo	ICCD_P10R_839801078851
ESC - Ente schedatore	ICCD
SCP - Ente competente per tutela	ICCD
ACC - IDENTIFICATIVO-ARCHEOLOGIA PREVENTIVA	
ACC - Codice identificativo	DG-ABAP_2018_1_0002
OG - OGGETTO	
AMB - Ambito di tutela	archeologico
MBACT	
ASA - Ambito di applicazione	archeologia preventiva
OGO - Definizione	sito pluristratificato
ODC - Determinazione	Siti R - Isereology di Via Petrusa
LC - LOCALIZZAZIONE	
LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Toscana
LCP - Provincia	FI

In collaborazione con l'ICA-Istituto centrale per l'archeologia e con la Direzione generale ABAP/ Servizio II sono stati elaborati due appositi modelli da applicare nelle indagini di Archeologia Preventiva:

- il **MOPR - Modulo progetto**, per la registrazione dei dati relativi alle opere pubbliche o di pubblica utilità da realizzare
- il **MOSI - Modulo area/sito**, per la registrazione delle emergenze archeologiche individuate.

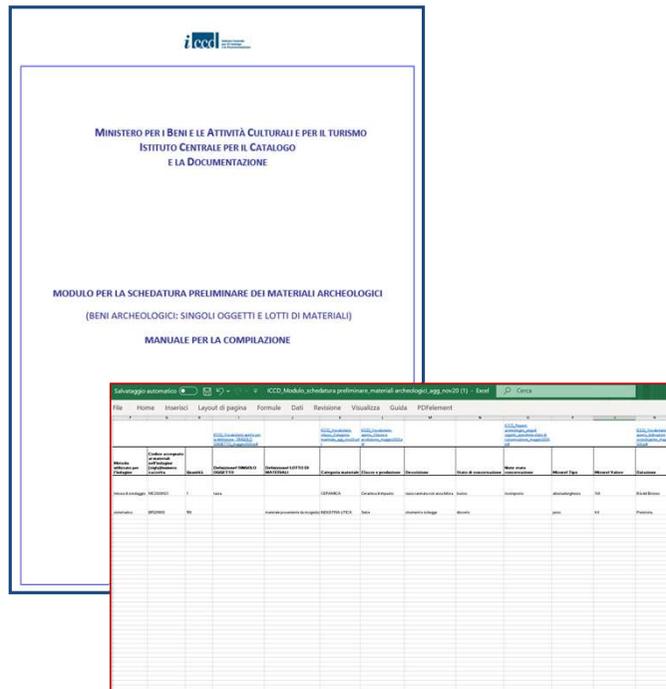


normalizzazione dei dati secondo modalità allineate con gli standard ICCD per favorire la circolarità delle informazioni

<http://www.iccd.beniculturali.it/it/sperimentazione-normative>

Introduzione agli strumenti per la conoscenza e la catalogazione dei beni archeologici

Modulo per la schedatura preliminare dei materiali archeologici



<http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormative/157/modulo-per-la-schedatura-preliminare-dei-materiali-archeologici>

Strumento da utilizzare, in particolare, per i reperti rinvenuti nelle ricerche in concessione, secondo quanto previsto nelle disposizioni emanate in proposito dalla [Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio - Servizio II](#): i materiali - singoli oggetti o lotti - potranno essere sinteticamente descritti in un unico elenco complessivo, da predisporre e consegnare a cura del concessionario agli uffici MiC competenti.



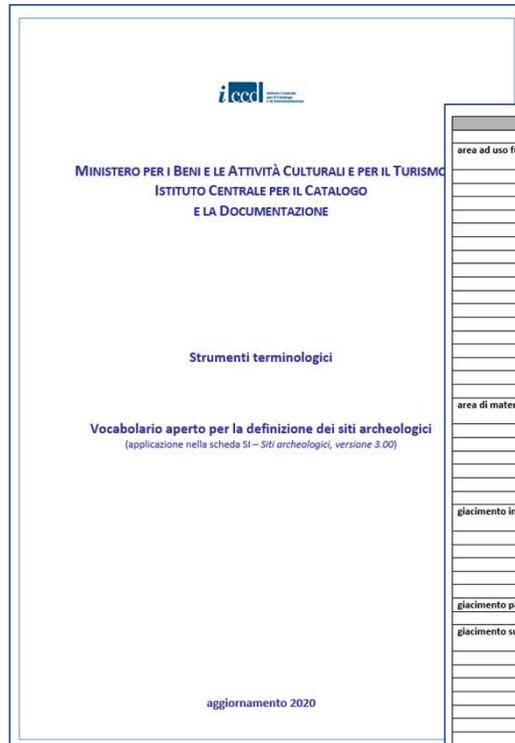
normalizzazione dei dati secondo modalità allineate con gli standard ICCD per favorire la circolarità delle informazioni

Thesaurus per la definizione dei reperti archeologici

<http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormative/108/thesaurus-per-la-definizione-dei-reperti-archeologici>

Introduzione agli strumenti per la conoscenza e la catalogazione dei beni archeologici

Vocabolario per la definizione dei siti archeologici



OGTD - Definizione	OGTT - Precisione tipologica
area ad uso funerario	
	catacomba
	cenotafio
	cimitero
	colombario
	deposizioni-gruppo familiare
	dolmen
	mausoleo
	menhir
	monumento funerario
	necropoli
	recinto
	rogo votivo
	sepolcro rupestre
	tofet
	tomba
	tombe
area di materiale mobile	
	area di frammenti fittili
	area di frammenti fittili e mate
	area di materiale eterogeneo
	industria litica
	resti paleontologici
giacimento in cavità naturale	
	arte parietale
	deposito paleontologico
	deposizione funeraria
	frequentazione antropica
giacimento paleontologico	
giacimento subaqueo	
	ancora
	area di frammenti fittili
	carico di materiali di bordo
	complesso di relitti
	luogo di ancoraggio
	manufatti dispersi
	manufatto disperso
	relitto

OGTD: giacimento subaqueo
OGTT: ancora, carico di materiali di bordo, relitto

Come si è già precisato nel § 2, le testimonianze archeologiche immobili e mobili elencate nel sottocampo OGTT possono poi essere catalogate ciascuna con la propria tipologia di scheda (CA per i complessi archeologici, MA per i monumenti, RA per i reperti, ecc.).

Una situazione particolare è quella del "sito pluristratificato, per il quale non sono previsti termini di secondo livello: tenendo conto della configurazione per sua natura "complessa" di tale contesto, è previsto un approccio catalografico particolare (si rinvia all'apparato esplicativo relativo a questo termine, nel § 5).

5. Apparato esplicativo

Seguendo l'ordine alfabetico e "gerarchico" previsto nel vocabolario, si forniscono di seguito le spiegazioni dei termini, corredate anche da alcune indicazioni pratiche per l'applicazione in ambito catalografico. Quando note (sulla base della bibliografia consultata), sono state riportate anche la denominazione greca e/o latina, eventuali varianti e ulteriori specifiche terminologiche.

OGTD: area ad uso funerario

Definizione: luogo destinato alla deposizione funeraria sia di singoli individui sia di intere comunità.

OGTT: catacomba

Denominazione greca/latina: catacumba
Definizione: con catacomba si intende un cimitero sotterraneo, che assume una particolare connotazione in ambito cristiano.

L'uso di tale termine ad indicare un cimitero sotterraneo cristiano di grande estensione è attestato per la prima volta a Subiaco, nel Lazio, alla fine del X sec., in relazione al locale cimitero sotterraneo. Già nel IX secolo, tuttavia, la parola si trova impiegata a Napoli per indicare l'ambiente sepolcrale in cui era stato traslato il corpo di uno degli antichi vescovi della città.

Il termine trae origine dall'antico toponimo ad catacumbas con cui, nel IV sec. d.C., si designava a Roma un luogo situato al III miglio della via Appia, caratterizzato dalla presenza di ampie cavità arenarie. In quell'area, a partire dal III sec. d.C., venne scavato uno dei più importanti ed estesi cimiteri della città: quello di S. Sebastiano, denominato dalle fonti antiche cymiterium cotocumbas.

Le catacombe furono aree funerarie adibite alla sepoltura e al culto funerario dei membri delle prime comunità e la loro esistenza non si fa risalire a prima della fine del II sec.; nel periodo precedente gli appartenenti alla nuova religione seppellivano i morti nelle comuni necropoli pagane del suburbio o in sepolcri individuali, familiari o di associazioni funerarie.

La tendenza a questo tipo di sepoltura si manifesta già dal II sec. d. C. in ambito pagano: l'incremento demografico porta infatti ad una maggiore ricerca di spazi da adibire ad uso funerario, trovando una soluzione nella creazione di tombe a camera ipogea cui si accedeva tramite brevi gallerie sotterranee (dr. OGTT "tomba").

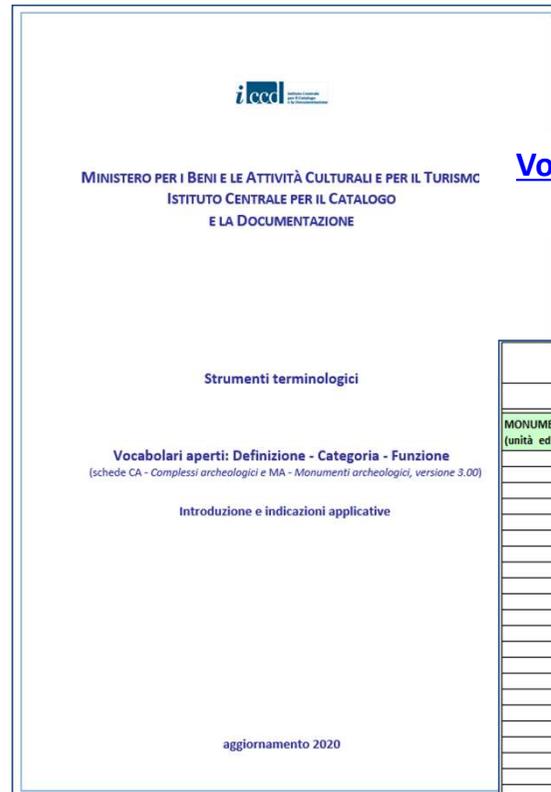
Rispetto alle coeve aree funerarie ipogee non cristiane, le catacombe sono caratterizzate da un'estensione estremamente più vasta degli ambienti, costituiti da una serie di gallerie concatenate e disposte secondo uno schema regolare (pianificazione d'impianto finalizzata a prevedere, sin dall'inizio, la possibilità di successivi ampliamenti) e dall'utilizzazione intensiva e razionale degli spazi; l'uniformità costruttiva poteva essere rotta da piccoli spazi esclusivi (cubicoli) o da tombe monumentali (nicchioni, sepolcri a mensa).

Accanto a queste aree continue comunque nel III sec. la consuetudine di inumare entro luoghi di dimensioni più limitate e di carattere familiare. Le gallerie, denominate dagli antichi cryptae, presentano generalmente un soffitto piano, che nelle più antiche catacombe romane è talora conformato a volta a botte ribassata.

I cubicoli sono cappelle funerarie adibite a sepoltura familiare aperte lungo le gallerie; dotati talvolta di porte, erano in origine a pianta quadrata, ma nel IV sec. si presentavano anche con piante più articolate

<http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormative/26/vocabolario-definizione-siti-archeologici-scheda-s>

Introduzione agli strumenti per la conoscenza e la catalogazione dei beni archeologici



Vocabolario per la definizione dei complessi e dei monumenti archeologici

iccd Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione		
ICCD_Vocabolario aperto per la compilazione del sottocampo OGD - Definizione (scheda MA)		
MONUMENTO ARCHEOLOGICO (unità edilizia)		
	abitazione	
	abitazione-laboratorio	
	abitazione rupestre	
	acquedotto	
	aggere	
	anfiteatro	
	archivio	
	arco trionfale	
	azienda agricola	
	bacino di decantazione	
	banchina	
	basamento	
	basilica	
	biblioteca	
	bottega	
	calcare	
	calzaturificio	
	campanile	
	canale	
	canalizzazione	
	capanna	
	casa forte	
	casa torre	
	casale	
	caseggiato	
	caserma	

<http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormative/33/vocabolari-definizione-categoria-funzione-schede-ca-e-ma>

Introduzione agli strumenti per la conoscenza e la catalogazione dei beni archeologici

Maria Letizia Mancinelli, *ICCD - Servizio per gli standard catalografici*
marialetizia.mancinelli@beniculturali.it
ic-cd.standard@beniculturali.it